

GAZZETTA DI PARMA

MERCLEDÌ
5 AGOSTO 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 27
N.21

SERVER VIRTUALI
I MIGLIORI DI PARMA
WWW.NETBUILDER.IT

EURO 1,00

NETBUILDER

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Via...
Redazione Parma...
DISTRIBUZIONE...
www.gazzettadiparma.it

www.gazzettadiparma.it



invia sms, fax, posta
ed email dal PC con
MULTIDIALOGO

NETBUILDER

Crisi, i numeri nel Parmense

I sindacati: un tavolo a settembre

■ Più di 150 aziende colpite dalla crisi, 7 mila dipendenti coinvolti e 3 mila posti di lavoro persi. Questi i numeri, secondo Cgil, Cisl e Uil. E sulle ore di cassa integrazione autorizzate i sindacati aggiungono: «Dal primo gennaio ad oggi si è arrivati a quota 546.164, in tutto il 2008 sono state 62.500».

Ecco allora che le associazioni di categoria hanno deciso di invitare a un tavolo di confronto istituzioni, imprese e istituti di credito. L'appuntamento è previsto per settembre. La proposta arriva all'indomani della firma di un accordo tra banche e imprese, con cui si condividono alcuni

impegni a favore di quelle aziende che con la crisi registrano difficoltà finanziarie temporanee. Una boccata d'ossigeno.

«È un primo passo avanti - ha detto Paolo Bertoletti, segretario generale Cgil Parma -, ma c'è ancora molto da fare. Prevediamo mesi difficili». Bertoletti è poi intervenuto sulla sospensione dei mutui: «Si sono rivolte a noi persone che non hanno potuto beneficiarne perché le loro banche non hanno aderito a questa iniziativa, il Comune dovrebbe fare uno sforzo in più e coinvolgere il maggior numero possibile di istituti di credito. Ormai ha aggiunto - la novità è che an-

che nella nostra città non esistono più settori non toccati dalla crisi. Oltre al tessile, il livello di preoccupazione è alto anche per alcune aziende del comparto meccanico, dell'edilizia e dell'industria del vetro».

Giorgio Meneguzzi, della Uil, ha poi sottolineato un'altra difficoltà che emerge dal contesto economico provinciale: i tanti ultracinquantenni parmigiani che sono rimasti senza lavoro: «Rimettersi in gioco, per loro, è ancora più complicato. Se poi c'è un mutuo da pagare la situazione si fa problematica». Da qui la proposta di un tavolo per discutere insieme: «È necessario un con-

fronto che coinvolga tutti i soggetti imprenditoriali - conclude Daniela Incerti, segretaria della Cisl -. Servono interventi concreti, non slogan. E tra quello che si dice e quello che si fa c'è una differenza ingiustificabile. Allarmare non paga, ma neanche nascondere la verità. È bene che i lavoratori sappiano cosa li aspetta». Dai sindacati giunge anche un commento sull'ex patron della Guru, Matteo Cambi: «Per noi non è un modello. Siamo per la gente che lavora e che produce, non per un'idea di ricchezza facile. Se qualche imprenditore preferisce strade alternative è fuori dalla nostra cultura. A Parma ci sono persone che sopravvivono con 750 euro al mese, è a loro che rivolgiamo la nostra attenzione». ♦ R.M.